Noi non ci fermiamo mai; vi è sempre cosa che incalza cosa... Dal momento che noi ci fermassimo, la nostra Opera comincerebbe a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO
EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

15 MAGGIO 1964
ANNO LXXXVIII - N. 10

DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 · TELEF. 48-41-17

PER LA CAMPAGNA «FAMIGLIA CRISTIANA EDUCATRICE»

Traccia per la 2ª Conferenza annuale

Sistema preventivo e diseducazione moderna

PREMESSA *Le numerose relazioni della 1ª Conferenza annuale pervenute da tante Ispettorie ci dicono che le due Conferenze annuali si tengono quasi dappertutto con regolarità. E ciò che maggiormente conforta è il costatare che si è ormai convinti che le due Conferenze prescritte da Don Bosco per i Cooperatori sono l'avvenimento più importante della vita della P. U. e che quindi devono essere organizzate in modo da costituire l'Assemblea Generale dei Cooperatori di ogni Centro.*

Qui di seguito diamo una traccia di detta Conferenza, che si può trovare sviluppata più ampiamente nel volume della nostra campagna «Famiglia Cristiana Educatrice», del quale pensiamo forniti tutti i nostri Dirigenti. Il solo titolo della Conferenza ne dice l'attualità e l'urgenza.

È vicina l'epoca in cui si suole tenere la 2ª Conferenza; tuttavia ricordiamo ai nostri Dirigenti che dove non è possibile organizzarla per maggio, la si può rimandare a tempo più opportuno: l'importante è che si tenga e che si organizzi in conformità con le direttive del Manuale Dirigenti (*pp. 75-77*), *direttive che sono collaudate ormai da ricca esperienza.*

ORDINE DELLE IDEE

1 **Situazioni preoccupanti della gioventù d'oggi**
- a) Gioventù triste e che rattrista
- b) Cause sociali e familiari di situazioni e d'educazione
- c) L'unico valido rimedio.

2 **Antitesi fra i principi del Sistema Preventivo di Don Bosco e alcuni falsi principi ed errori pedagogici moderni**
- a) Pedagogia d'ateismo o d'agnosticismo religioso
- b) Pedagogia d'egoismo
- c) Pedagogia d'esposizione precoce al male
- d) Pedagogia priva di conoscenza di ideali e di bene
- e) Pedagogia d'irrazionalità, di terrenismo, di mancanza d'amore, d'abbandono, d'inerzia.

3 **I frutti dei due alberi**
- a) Esempi d'educazione e di rieducazione fino alla santità in Don Bosco
- b) Alcuni risultati delle altre educazioni.

4 **L'offerta di Don Bosco per il risanamento dell'educazione**
- a) Una guida di ritorno alla pedagogia cristiana a livello moderno
- b) Opere e Istituti di educazione
- c) Assistenza e aiuti diretti all'educazione familiare e scolastica.

I. — Situazioni preoccupanti della gioventù d'oggi

Se il quadro che presentiamo è piuttosto fosco, lo è volutamente, e raccoglie solo gli elementi negativi, i risultati più preoccupanti delle educazioni sbagliate.

a) Gioventù triste e che rattrista

In un rapido quadro panoramico si possono elencare questi fenomeni:

- la vera e propria *delinquenza* minorile.
- il fallimento giovanile e umano della 'gioventù bruciata', dei *teddy boys*.
- i *suicidi* giovanili, tentati e riusciti (non teniamo conto dei 'pensati' e per molti motivi non attuati).
- le *fughe* da casa, dalle scuole, dagli istituti di assistenza.
- la *rivolta* contro i genitori, l'abbandono dei 'vecchi', l'insulto, la mancanza di rispetto, la maledizione e il rimprovero della vita e della mala educazione, la sfiducia, l'emancipazione violenta.
- l'*insicurezza* e lo scetticismo.
- gli stati di *noia*.
- gli *sfasamenti* dei gusti e delle abitudini.
- l'*immoralità* vergognosa infantile, adolescenziale, giovanile, pre-matrimoniale, la sensualità smodata.
- l'*ignoranza religiosa e morale*, la perdita della fede o la riduzione a inerte tradizionalismo, l'abbandono della pratica.
- l'*insensibilità sociale*, la facile accondiscendenza agli esempi peggiori di accomodamento nel compromesso, di ingiustizia sociale, di disonestà fino alla truffa, fino a casi di crudeltà.
- la *mediocrità degli ideali*, i fallimenti della personalità.
- la facile adesione a prassi di *vita gaudente* e consumatrice.
- la caduta nelle illusioni degli *estremismi politici* di estrema destra e sinistra, nelle lusinghe della massoneria, della malavita.
- la *passività scolastica*, l'alta percentuale delle bocciature e dei rimandi, delle promozioni con sufficienze insufficienti per la cultura e per la vita, la facile rinuncia al proseguimento di studi impegnativi.
- la *condotta familiare* di abituale disubbidienza, di prepotenza, di emancipazione dai genitori, spinta presto fino all'estraneità completa, alla indifferenza per le loro preoccupazioni e sofferenze.

b) Cause sociali e familiari delle difficoltà giovanili

I fenomeni che abbiamo elencati sono il risultato di complessi fenomeni storici del passato lontano e a noi più vicino, di sbandamenti sociali, sovvertimenti politici, guerre e trasformazioni di ogni genere.

Citiamo solo le cause principali:

- l'allontanamento di moltissime famiglie dai luoghi di origine e dalle tradizioni culturali e conseguente passaggio in ambienti di vita industriale, cittadina, in centri urbani in via di sistemazione.
- l'allontanamento dei figli dalla famiglia per ragioni di studio o di lavoro.
- la prolungata assenza dei genitori dalla casa.
- le situazioni familiari di disagio e privazione, di sopraffollamento, di cambi continui d'alloggio, di subaffitto.
- la necessità di ridurre la famiglia al nucleo ristretto di genitori e figli.
- la prevalenza di un volto meccanico-tecnico dei luoghi di vita e abitazione, perfino degli interni delle case.
- la deficienza strutturale e numerica di centri di educazione generale e scolastica in aiuto alle famiglie.

c) L'unico rimedio valido

Ma l'indagine che si deve effettivamente condurre è molto più profonda; esige si scenda nel vivo delle deficienze della società contemporanea, e perciò della famiglia. Tutto ciò che si è detto sopra è vero, ma ancora più definitivo è un ritorno alla *genuina base dei princìpi cristiani* della concezione e della conduzione della vita, e perciò anche dell'educazione dei giovani.

II. — Antitesi fra i princìpi del sistema preventivo di Don Bosco e alcuni falsi princìpi ed errori pedagici moderni

Tentiamo un elenco di antitesi estreme, di opposizioni fra i princìpi di ispirazione e di metodo del Sistema Preventivo salesiano, e alcune più significative posizioni ideologiche e metodologiche moderne, o fra alcune situazioni che Don Bosco curava come decisive per gli esiti buoni, e che invece spesso mancano nella società e nella famiglia attuale.

a) Pedagogia di fede e pedagogia areligiosa

- alla concezione religiosa cristiana della vita e della persona propria e dei figli, quindi anche di tutta l'educazione, si oppone una concezione tutta terrena.
- a un primato della vita di fede e di grazia, da svolgere secondo la legge e sotto la paterna volontà di Dio, si oppone la pura fondazione dell'educazione sullo svolgimento degli istinti, delle tendenze, delle funzioni naturali, che forniscono basi, fini, leggi e norme.
- al fine supremo della gloria di Dio e della salvezza dell'anima, si oppone la ricetta della riuscita terrena dei genitori o dei figli, la soddisfazione degli interessi, delle aspirazioni naturali.
- al primato assoluto della conservazione della grazia, si oppone l'unica cura della salute del corpo, della bellezza, dell'esito nella vita terrena, del guadagno.

• agli ideali di santità giovanile si oppongono ideali e affermazioni o adattamenti nel compromesso morale, o nella mediocrità spirituale.
• alla pedagogia dei Novissimi si oppone una pedagogia tutta nei limiti delle illusioni e delle irresponsabilità della terra.
• alla devozione e alle devozioni si oppone l'orgoglio, la presunzione, il moderno divismo.
• alla grande legge « la morte ma non peccati » si oppone il cedimento ai ' diritti degli istinti '.

b) **Pedagogia di amore e pedagogia d'egoismo**

• al prolungamento della paternità buona di Dio, all'amore ' in Cristo ', si oppone l'amore possessivo dell'egoismo dei genitori, o servi di figli idolatrati, o istintivi e passionali ' possessori ' soffocanti.
• alla dedizione totale fino al sacrificio di sè, si oppone l'abbandono irresponsabile per curare i propri diritti di lavoro, di vita sociale, di divertimento.

c) **Pedagogia di preservazione e pedagogia del 'lasciar andare'**

• allo sforzo costante di fornire buoni ambienti con esclusione di esperienze tentatrici, si oppone sia l'indifferenza che non bada alla sensibilità immatura dei giovani, sia il principio che li induce in tentazione per svilupparne le forze di reazione e resistenza.

d) **Pedagogia di prevenzione positiva del bene e pedagogia priva di valori e di ideali**

• alla validità carica di forza dei valori cristiani, si oppone la miseria dei surrogati proposti ai giovani per l'educazione e per la vita, o entro limiti vaghi di generiche idealità, o in termini di sorpassato senso patrio o civico, o in termini di tradizione, di interesse collettivo, familiare, personale.
• alla pedagogia cristiana, che al più presto nella vita del giovane si preoccupa di far conoscere la forza del bene in ogni campo, si oppone una scadente istruzione, intempestiva e insufficiente; la gioventù incontra l'esperienza del male prima che la sua personalità di virtù sia preparata.

e) **Pedagogia di ragione, religione e amorevolezza e pedagogia di razionalità, terrenismo e abbandono**

Si suole fondare la Pedagogia del Sistema Preventivo sui princìpi della ragione, Religione, amorevolezza, assistenza, attività di dovere e gioia.

Quanto ne sia lontana l'ispirazione di molta educazione moderna, è facile mostrarlo.
• alla *ragione* si oppone ogni forma di permissione non ragionevole, il rifiuto di comunicare ai giovani la conoscenza delle ragioni di ordini e consigli, il rifiuto di lasciare che a loro volta facciano con prudenza la prova dell'uso della loro personale ragione, pur con la debita guida. Si appongono anche le permissioni che non corrispondono all'oggettiva maturità dei soggetti. Si oppone anche il ' fanno tutti così ' elevato a norma al di sopra dell'uso della ragione personale, che rifiuta le mode e il rispetto umano.
• alla *Religione* si oppone la sua irrisione o negazione, ma anche la prevalenza data al naturalismo nell'educazione.
• all'*amorevolezza*, che è dedizione e comprensione, affetto provato e mostrato, confidenza, fiducia, libertà nell'ambito del bene, si oppone o un paternalismo privo di robustezza o un'autorità carica di pressioni e di violazioni, o l'incomprensione che allontana.
• all'*assistenza*, che vigila presente per aiutare e animare, si oppone sia la sorveglianza distaccata o negativa, sia l'abbandono alla irresponsabilità o all'insicurezza; alla guida si contrappone l'abbandono indifferente, al consiglio e all'avviso, si oppone l'intervento di punizione.

III. — I frutti dei due alberi

a) **Esempi di educazione e di rieducazione sino alla santità in Don Bosco**

Per i risultati dell'educazione ispirata al Sistema Preventivo, si vedano i magnifici esempi di San Domenico Savio, come risultato di lineare educazione salesiana; e di Magone Michele, come risultato di un'efficace opera di rieducazione.

b) **Risultati delle altre educazioni**

Bastano i casi riferiti dalla stampa con l'aggiunta di qualche caso locale di particolare risonanza.

BIBLIOGRAFIA

I - La situazione giovanile odierna come frutto d'educazione sbagliata.

1. MASSIMO DURSI, *Giovani soli*, Bologna, Il Mulino, 1958.
2. FRANÇOISE GIRAUD, *La nuova ondata*, Milano, Bompiani, 1950.
3. P. G. GRASSO, *Gioventù di metà secolo*, Roma, Ave, 1954.
4. A. GRUBER, *Il dramma della pubertà*, Roma, Paoline, 1958.
5. G. MATTAI, « *Problemi educativi della famiglia d'oggi* » e « *Capacità educative della famiglia d'oggi* » in *Orientamenti Pedagogici* 1955, n. 3 e n. 4.
6. RUMI MARIA, *Questa gioventù*, Milano, AVE, 1953.
7. HENRI SIMON, *L'uva acerba*, Milano, I.P.L., 1953.
8. DOMENICO IRIGGIANI, *Inchiesta sulla gioventù bruciata*, Bari, Polemica, 1957.
9. I. M. DE BUCK, *Gli educatori sbagliano*, Milano, Vita e Pensiero, 1953.
10. F. SCHNEIDER, *Tu e i tuoi figli*, Roma, Paoline 1962.

II - Una precisa e forte denuncia delle deviazioni « naturalistiche » dell'educazione moderna, con relative conseguenze, con fallaci e con veri rimedi, è contenuta negli *Insegnamenti Pontifici* sull'*Educazione*, raccolti e ordinati nelle Edizioni Paoline (trad.) Roma, 1957.

IV. — L'offerta di Don Bosco per il risanamento dell'educazione d'oggi

a) **Una guida di ritorno alla pedagogia cristiana a livello moderno**

Una guida e un metodo per ritornare alle genuine sorgenti cristiane è il Sistema Preventivo come fu delineato sopra nelle contrapposizioni.

Non si tratta certo di una ripetizione pedissequa. L'attuazione di Don Bosco fu da lui adeguata ai tempi suoi.

Con Don Bosco e con i tempi, è il motto del V Successore di Don Bosco.

Cfr. il volume curato dai Salesiani professori del PAS: *Don Bosco Educatore, oggi* (Roma, 1961).

I princìpi ispiratori del sistema preventivo sono di perenne modernità.

b) **Opere e Istituti di educazione e di rieducazione**

Gli *oratori* e i *collegi*, a servizio, nella Chiesa, della famiglia, specialmente cristiana.

L'*internato* di educazione e di rieducazione in certo modo sostituisce la famiglia inesistente in realtà o in pratica, oppure nella impossibilità di trattenere accanto a sè i figli per la loro educazione umana e cristiana.

L'*esternato* e l'*oratorio* sono provvidenziali per le famiglie che cercano un ambiente cristiano per l'istruzione quotidiana, per la ricreazione e per la formazione quotidiana o domenicale dei loro figli, senza rinunciare ad averli vicini per un ordinario diretto influsso.

Anche i *Cooperatori* salesiani costituiscono un organismo educativo nello spirito del Sistema Preventivo. Essi sono famiglia salesiana, e agiscono sovente come tali sia nelle proprie famiglie, sia nell'insegnamento, sia aiutando variamente le opere di educazione salesiana.

Anche molti *Ex allievi* fanno altrettanto. Alcuni entrano come insegnanti esterni negli Istituti salesiani.

c) **Assistenza e aiuti diretti all'educazione familiare e scolastica**

In tale luce si può vedere *ogni Parrocchia salesiana*, certamente molto sensibile ai problemi educativi familiari e scolastici nel suo ambito, e pronta a venire in aiuto con opere e iniziative. Mediante conferenze ai genitori, agli insegnanti, ai futuri genitori, la Parrocchia salesiana offre in nome di Don Bosco un apprezzato aiuto.

Gruppi e Movimenti di maestri, di professori e di educatori sono nati o si sono posti sotto la protezione e la guida di San Giovanni Bosco.

Un *Istituto Superiore di Pedagogia* studia a livello scientifico i problemi dell'educazione, con attenzione particolare all'educazione familiare. Con pubblicazioni, corsi, articoli, porta un contributo alla soluzione di delicati problemi sempre nella scia di Don Bosco, pur con l'attenzione alle rinnovate condizioni moderne e ai contributi delle nuove scienze pedagogiche.

Per l'apostolato vocazioni

III. - Valorizzare gli ideali religiosi e sacerdotali

C'è bisogno di un « rilancio » dell'ideale della vita religiosa, della missione sacerdotale.

Già Giovanni XXIII raccomandava: « Più che lamentare la scarsità e insufficienza delle vocazioni in tante parti del mondo, conviene illustrare ai giovani l'ampiezza del campo che attende gli operai della messe, la bellezza dell'ideale sacerdotale, affinchè sboccino numerose tra le cristiane famiglie le vocazioni al sacerdozio ».

E Paolo VI parlando ai seminaristi:

« Vocazione oggi vuol dire rinuncia, vuol dire impopolarità, vuol dire sacrificio. Vuol dire la preferenza della vita interiore a quella esteriore. Vuol dire la scelta d'una perfezione austera e costante, in confronto con una mediocrità comoda ed insignificante...

Vuol dire comprendere la dura ma stupenda missione della Chiesa, oggi più che mai impegnata ad insegnare all'Uomo il vero suo essere... ed a svelare agli spiriti fedeli le immense, le ineffabili ricchezze della carità di Cristo ».

Parlando di vocazione specifica « salesiana » — ad esempio — c'è da soddisfare tutte le attese dei giovani, tenendo conto che in essi inizialmente l'« aspirazione » è più un'adesione entusiastica che razionale.

Con i Salesiani ci si dedica all'apostolato tra la gioventù — sempre primario nella Chiesa — ... fino a tutte le altre attività di apostolato, anche per gli adulti, a cui le Costituzioni Salesiane esplicitamente si riferiscono, fino alle Missioni (per numero di Salesiani italiani Missionari la Congregazione di Don Bosco è la prima istituzione missionaria d'Italia).

E abbiamo da indicare all'ammirazione ed all'entusiasmo dei giovani la grande devozione all'Ausiliatrice; la forte personalità di Don Bosco, Padre degli adolescenti, Santo patrono di categorie di persone su cui si ferma l'attenzione giovanile: degli apprendisti, degli sportivi, della gente dello spettacolo...; la sua vita e le sue opere; l'amabile figura di adolescente conquistatore di Domenico Savio, modello in tutto meno che nella sua vocazione, rimasto l'ideale incompiuto della sua vita, perchè ci siano altri giovani che raccolgano la fiaccola, per portarla fino al Sacerdozio.

Don Bosco diceva che 30 su 100 di questi ragazzi che ci vengono affidati per gli studi dalle famiglie cristiane hanno autentici elementi di vocabilità. Una recente inchiesta, fatta negli Istituti del Veneto, ha confermato l'indicazione di Don Bosco. Allora vuol dire che la fiamma della vocazione nella gioventù non è ancora spenta. Cercarla dov'è e alimentarla il più possibile: ecco un apostolato bellissimo ed importantissimo della triplice Famiglia Salesiana.

ESEMPI

Nella Ispettoria di Recife (Brasile)

Stralciamo dalla relazione del Delegato Ispettoriale don Edvaldo G. Amaral sul lavoro compiuto in seno alla Pia Unione nel quinquennio 1959-1964:

« **1.** *Prima preoccupazione del signor Ispettore don Agenore Pontes fu quella di liberare il Delegato Ispettoriale da ogni altro lavoro perchè si dedicasse ai Cooperatori di tutta l'Ispettoria. Stabilì inoltre i Delegati locali in ogni casa, indicando loro il lavoro da compiere a cominciare dall'aggiornamento dello schedario in modo uniforme in tutta l'Ispettoria. A questo fine presentò loro un modello.*

2. *Fu data una grande spinta all'accrescimento del numero dei Cooperatori, sempre tenendo presente la qualità dei medesimi. Il totale che nel 1958 era di 5000, oggi è di oltre 10.000.*

3. *Nell'aprile del 1959, per determinazione del signor Ispettore, si iniziò nella ' Rádio Relógio ' un programma settimanale di 10 minuti, al quale se ne aggiunse un altro nella ' Rádio Olinda ' di 15 e poi di 20 minuti settimanali. Il 7 febbraio del 1963 questi due programmi furono sostituiti con un programma settimanale di mezz'ora nella ' Rádio Clube '. Tale programma, accuratamente preparato e presentato, è stato un potente veicolo di propaganda e di comunicazione con i Cooperatori di tutta l'Ispettoria, che lo ascoltarono con assiduità. Per molti anzi supplì la lettura dell'organo* Cooperador Salesiano.

4. *Nella 1ª Conferenza annuale del 1959 a Recife il signor Ispettore tenne una conferenza programmatica, annunziando il lavoro che si sarebbe dovuto fare in preparazione al Congresso Ispettoriale da tenersi nel 1960. Tale conferenza fu pubblicata in vari numeri del* Cooperador Salesiano.

5. *Il 1960 fu l'anno del Congresso Ispettoriale. Vi presero parte oltre 500 Cooperatori, venuti da tutti i Centri dell'Ispettoria, anche dai più lontani. Basta leggere il Numero unico commemorativo per farsi un'idea del lavoro compiuto nel Congresso, soprattutto per uniformare in tutti i Centri i metodi nello svolgimento delle attività della P. U.*

6. *Oggi si può dire che in quasi tutte le Case si fanno le due Conferenze annuali e l'Esercizio della buona morte. A Recife, Carpina, Aracajú, Juazeiro, Baturité e Natal si è tenuto anche il Ritiro annuale aperto per le Cooperatrici e in qualche centro anche per i Cooperatori.*

7. *A Recife, tra le altre cose, merita rilievo il Corso di Cultura Religiosa, durato tre anni, e altri Corsi intensivi di due settimane, come anche il Corso di preparazione al matrimonio, durato sei settimane.*

8. *Il miglior documentario delle attività svolte dalla P. U. nell'Ispettoria in questo quinquennio è la collezione del* Cooperador Salesiano *degli anni 1959-1963* ».

Il nostro *Bollettino* edizione *Dirigenti* saluta il fratello minore: **Boletin Salesiano para Dirigentes De Cooperadores Salesianos,** edito a Madrid per i Centri P. U. della Spagna. Nato tre anni or sono, si è messo decisamente sulle tracce del fratello maggiore e incontra l'approvazione e il plauso dei Dirigenti e dei loro Collaboratori nei numerosi e attivi Centri della Spagna.

Nella Ispettoria Adriatica

Dopo il Convegno generale di Loreto di cui abbiamo parlato nel numero precedente, il Centro Ispettoriale organizzò tre Convegni regionali per i Consiglieri locali dei singoli Centri, allo scopo di impostare concretamente un buon lavoro formativo e apostolico. Il 19 aprile fu tenuto a *Perugia*, il 26 a *Faenza*, il 3 maggio a *Loreto*.

Notevoli i pensieri che si leggono nella Circolare diretta ai Delegati e alle Delegate della P. U. dell'Ispettoria per infervorarli a inviare i loro Consiglieri al Convegno indetto per loro:

« Apostolato dei laici? Sì, ma sia veramente apostolato *dei laici:* la nostra parte è quella di rimanere quasi nell'ombra, pur stimolando, incoraggiando, indicando le mete, pregando.

Il Consiglio è la ' spina dorsale ' di un Centro: se c'è ed è attivo, tutto funziona; se non c'è, tutto è fumo, si mena il can per l'aia o, al più, tutto si regge sulla nostra persona. Poi, partiti noi, tutto crolla e languisce.

Occorre che i Delegati sentano al vivo queste verità: 1° Don Bosco è davvero un ' inviato di Dio ' per una missione speciale, convalidata da formidabili e innumerevoli miracoli; 2° in questa missione speciale è compresa la realizzazione dei Cooperatori Salesiani: essi non sono una bella trovata di Don Bosco, ma ' è cosa voluta da Dio ', come egli stesso affermò; 3° lavorare per i Cooperatori è *apostolato genuinamente salesiano;* si potrebbe anzi dire anche più che lavorare tra gli stessi ragazzi, perchè qui si tratta di curare allievi, là si curano i ' Confratelli e le Consorelle nel secolo '.

Sono pensieri validi che possono dare un movimento più gioioso e accelerato a questo nostro apostolato.

In pratica la Congregazione, come diceva il signor don Ricceri, affida a noi il compito di fare da ponte tra le nostre opere interne e il mondo che ne circonda. È un atto di fiducia: siamone fieri e non deludiamo ».

L'educazione religiosa

PENSIERI PER LA CONFERENZA DI GIUGNO

1 Importanza e primato dell'educazione religiosa in famiglia

Ogni famiglia cristiana è una « Sacra Famiglia ». Ogni figlio un « Gesù » che chiede di essere aiutato e guidato a « crescere in età, sapienza e grazia presso Dio e presso gli uomini ».

« Prima che della famiglia e della società, le anime sono di Dio, di Cristo e della Chiesa, per diritto originario e preminente » (Pio XII).

« Contenuto e scopo dell'educazione nell'ordine naturale è lo sviluppo del bambino per divenire un uomo completo, contenuto e scopo dell'educazione cristiana è la formazione del nuovo essere umano, rinato nel battesimo, a perfetto cristiano » (Pio XII).

Per queste ragioni l'educazione religiosa cristiana *è dovere e diritto della famiglia cristiana.* È *diritto di Dio* perchè a tale scopo ha formato la famiglia e le ha concesso il privilegio della fecondità. È *diritto dei figli,* perchè essi hanno il diritto di ricevere per la loro formazione prima di tutto ciò che i genitori ritengono primario rispetto al perfezionamento della personalità e della vita e al conseguimento dei fini terreni ed eterni.

BIBLIOGRAFIA

1. CH. ALAIN, *Focolare, Casa di Dio,* Torino, Marietti, 1956.
2. F. CHARMOT, *Pedagogia della famiglia,* Roma, Paoline, 1960.
3. A. BURGARDSMEIR, *Educazione religiosa alla luce della psicologia,* ivi, 1956.
4. A. GRUBER, *Il dramma della pubertà,* ivi, 1961, parte IV, Lo sviluppo religioso.
5. F. SCHNEIDER, *Tu e i tuoi figli,* ivi, 1960, pp. 210-228, L'educazione religiosa.
6. LEFEBVRE-PERRIN, *Il bambino davanti a Dio* (dai tre ai cinque anni), ivi, 1958.
7. P. BABIN, *I giovani e la fede,* ivi, 1963.
8. M. REED NEWLAND, *Famiglia educatrice,* Torino, SEI, 1958.
9. Una mamma, *Due bimbi incontro a Dio,* Brescia, La Scuola, 1954.
10. A. WALLENSTEIN, *Come educare i nostri figli,* Milano, Vita e Pensiero, 1953. Belle pagine soprattutto sull'attesa e sul Battesimo e prima educazione.
11. B. LAVATELLI, *Per meglio educare,* Milano, Stefanoni, 1958, pp. 160-183. Con spunti facili e molto pratici.
12. P. RANWEZ e altri, *Insieme verso il Signore,* Paoline.
13. A. MEENS ed altri, *Mamma, parlaci di Gesù,* Torino, LDC (educazione religiosa in famiglia dei bambini dai tre ai sette anni).

2 Che cosa si richiede perchè una famiglia possa dare ai figli una buona educazione cristiana?

a) *Maturità di personalità umana e religiosa nei genitori,* capaci perciò di stabilire e mantenere un buon rapporto con i figli. I genitori infatti costituiscono la prima fonte per l'idea di Dio (specialmente il padre). Le virtù dei genitori e i buoni rapporti con essi vengono prolungati nei confronti con Dio.

b) *Esempio di buona pratica religiosa in famiglia e fuori.* « La migliore lezione è sempre quella dell'esempio », insegna Pio XII commentando ai genitori il principio della *ragione* nel sistema preventivo di Don Bosco. E cita gli sconcerti che avrebbero i figli se vedessero i genitori agire in modo difforme dalla condotta che invece chiedono loro. E ancora ricorda come Mamma Margherita fondava sull'esempio l'efficacia della sua educazione (Disc. 31 gennaio 1940).

c) *Giusto concetto di Dio e della religione.* I genitori che avessero di Dio un concetto errato (severo e intransigente, giudice e punitore, minaccioso e vendicativo, esigente e privo di comprensione; o, all'opposto, tollerante e accomodante, di minime esigenze, sempre pronto a grazie e miracoli) e della religione un concetto e un'espressione corrispondente (cupa e timorosa, più centrata sul peccato che sulla grazia; oppure superficiale e vaga, priva di soprannaturalità, legalistica ed esteriore, sempre pronta ai compromessi) solo diseducano.

d) *Esempio di coerenza spirituale e morale.* La religione cristiana è una vita, e una vita totale, che ispira ed eleva, corregge e perfeziona tutte le espressioni di vita. Se i genitori non mostrano tale coerenza e continuità cristiana, o sconcertano o diseducano.

3 L'educazione religiosa dei figli dal Battesimo ai 12 anni

a) *Dalla concezione alla nascita.* Per i genitori cristiani preparati, già la concezione dei figli è un atto religioso. Il loro amore è *carico d'intenzione.* Chiedendo a Dio la vita e perciò l'anima dei loro figli, sanno di riceverla in sacro deposito proprio per l'educazione e la formazione cristiana. Tutta l'attesa è un'attesa religiosa, durante la quale i genitori si preparano al loro compito.

b) *Il Battesimo.* Non è una pura cerimonia. Il Battesimo santifica ed eleva i figli con l'infusione dei princìpi della vita soprannaturale cristiana, e propone il programma dell'educazione religiosa.

c) *Il primo risveglio religioso.* I princìpi di vita di natura e di grazia sono pronti ad avviare

il loro processo di maturazione e di apprendimento, con l'aiuto di convenienti stimoli e guide esterne. Che cosa offre la famiglia cristiana per tale apprendimento e maturazione?

I *gesti* religiosi, il *contegno* religioso, i *segni* religiosi, offerti alla esplorazione del bambino, che vi pone attenzione.

L'invito e la guida alle prime *preghiere* infantili, che prolungano verso il Padre che è nei Cieli espressioni altre volte usate con i genitori: affetto, riconoscenza, pentimento...

Le *immagini* religiose, quadri, illustrazioni.

L'esplorazione degli *ambienti religiosi* (la Chiesa) e degli oggetti religiosi, e gli atti di culto, con speciale attenzione al Tabernacolo. Il *racconto* progressivo dei fatti dell'Antico e del Nuovo Testamento. Iddio creatore e Gesù Redentore; la Madonna, Madre di Gesù Bambino, l'Angelo Custode, i Santi, il Paradiso... (ben distinguendo questi racconti dalle favole, fiabe e leggende).

d) *L'idea di Dio e il suo sviluppo.* Sulla base di questa esperienza religiosa i genitori devono stimolare e aiutare a progredire il pensiero religioso verso una concezione di Dio e un rapporto con Dio meno antropomorfico e più spirituale, più completo, più razionale.

e) *La prima Comunione, la Confessione, la Cresima.* Sono il centro della prima fase d'educazione religiosa. Ritornando alla prassi antica, è compito precipuo dei genitori svolgere la fede del Battesimo fino alla prima Comunione, che ha per iscopo di curare e preservare dal male lo sviluppo infantile del bambino.

Esempio di Domenico Savio. Insistenza di Don Bosco. Le decisioni e gl'insegnamenti di San Pio X...

La Cresima può essere differita, preparata più a lungo, ma ancora i genitori ne devono coltivare l'applicazione quotidiana.

Alla Confessione essi devono disporre e preparare, inserirla nell'organismo dell'educazione, ma in clima di *presenza* di Dio (« Dio ti vede! »), di amore e santità di Dio offeso, di perdono pieno, di decisa ripresa nel bene, di aiuto del sacerdote nella guida spirituale dei figli.

L'esempio dei genitori, la pratica in comune, la regolarità di frequenza aiutano i piccoli a comprendere l'importanza della vita religiosa.

4 L'educazione religiosa dell'adolescente in famiglia

a) *Comprendere i figli.* La verità fondamentale di cui devono convincersi i genitori è questa: nell'adolescenza i loro figli *tendono a conservare il sistema di valori religiosi cristiani* che essi hanno loro trasmesso nelle età precedenti; la maggior maturità razionale, affettiva, sociale, operativa, nuove sensibilità, nuove esposizioni e possibilità di stimoli e impegni esterni provocano in generale una profonda trasformazione della moralità religiosa adolescenziale.

b) In questa età è *fata'e l'influsso della miscredenza dei genitori* o della loro falsa e superficiale religiosità o della mancanza di pratica o delle irregolarità di essa, così come della incoerenza morale in famiglia e fuori.

c) *Il processo di revisione razionale e personale* ha bisogno dell'aiuto diretto di specialisti, sacerdoti per lo più, in corsi d'istruzione, di formazione, di direzione, nei movimenti giovanili. Però, i genitori hanno l'obbligo di inviarvi i figli.

d) *L'incontro di ambienti e personalità di forte ascendente:* nella scuola, nella lettura, nei divertimenti, nelle amicizie può compromettere la formazione precedente e portare lo sconcerto nel sistema dei valori supremi, delle idee, o nella pratica religiosa. I genitori non vigileranno mai abbastanza. È questa una delle ragioni per cui si consiglia la scelta di scuole cattoliche.

e) *Una delle difficoltà* degli adolescenti proviene dall'*esigenza morale connessa con la fede cristiana*, soprattutto nel campo sessuale. L'informazione prudente e l'educazione in questo settore porta grandi benefici anche nel campo religioso, mentre questo rafforza quello.

f) *L'adolescente è capace di ragionamento e dialogo con i genitori a livello ormai alto.* Appunto nella osservazione, nelle valutazioni, nelle conversazioni quotidiane, i genitori hanno la possibilità di coltivare nei figli, col senso di Dio, il senso cristiano di ogni realtà e avvenimento.

QUESTIONARIO

1. *Perchè non esiste educazione che non sia prima di tutto educazione religiosa?*
2. *Possono educare al senso di Dio i genitori che scontentano abitualmente i figli e che alla saggezza e bontà di Dio ben poco assomigliano?*
3. *Religione di amore o religione di timore?*
4. *Quali espressioni di vita religiosa di famiglia conoscete più belle ed educative?*
5. *Quali sono i sentimenti da coltivare nel bambino perchè si risveglino in lui sentimenti, atteggiamenti, pensieri religiosi?*
6. *Cosa può fare una mamma per preparare il suo piccolo alla prima Comunione?*
7. *È vero che i figli adolescenti passano tutti e sempre attraverso una crisi di dubbio e di perdita della fede, e che hanno sempre bisogno di una vera conversione? È vero che i genitori non ci possono far nulla, perchè è fatale, è psicologico che ciò avvenga?*
8. *Nel caso che di fatto avvenga, cosa può e deve fare la famiglia cristiana?*
9. *Come può la famiglia usare il sistema « preventivo » per evitare le cattive influenze di compagni, insegnanti, libri, spettacoli, idee errate?*

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16 FEBBRAIO 1949, NUMERO 403. — CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) — OFFICINE GRAFICHE S.E.I.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina

Pubblicazioni dell'Accademia Mariana Salesiana

BERTETTO - BROCARDO - CASTANO - LEONCIO DA SILVA - GNOLFO - FIORA

L'Ausiliatrice nel domma e nel culto
Relazioni al Congresso di Mariologia internazionale (*esaurito*)

BERTETTO DOMENICO

Auxilium Christianorum
L'Ausiliatrice della Chiesa e del Papa
Relazioni commemorative per il Cinquantenario dell'Incoronazione di Maria *Auxilium Christianorum*, nella sua Basilica di Torino (1903-17 maggio 1953). Pag. 294 con un centinaio di illustrazioni in nero e a colori
L. 1800

BERTETTO DOMENICO

L'Immacolata Ausiliatrice
Relazioni commemorative dell'Anno Mariano. Pag. 435 con illustrazioni • L. 2000

BERTETTO DOMENICO

L'Immacolata e San Giovanni Bosco
Studio storico-teologico di Don Bertetto sulla presenza di Maria Immacolata Ausiliatrice nella vita, nelle opere e nell'apostolato educativo di San Giovanni Bosco, prefazione di Don Eugenio Ceria. Pag. VIII-115
L. 900

QUADRIO GIUSEPPE

Maria e la Chiesa
La mediazione sociale di Maria SS. nell'insegnamento dei Papi da Gregorio XVI a Pio XII. Pag. VIII-291 • L. 1900

Atti dell'Accademia Mariana Salesiana
Pagine 207 • L. 1450

per ordinazioni rivolgersi alla
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176
TORINO
C. C. Postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 48-41-17
Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane
Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione
Si invia gratuitamente

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il c. c. postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 712*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE - Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano sigg. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.